

ARGOMENTO



Atto I

La sala del trono. Guidato da Leicester, l'esercito della Regina ha riportato la vittoria definitiva sulla Scozia. Il duca di Norfolk è segretamente invidioso delle crescenti fortune di Leicester. Acclamata da tutti, la regina Elisabetta è felicissima del ritorno di Leicester, perché è segretamente innamorata di lui. Ricompensa Leicester, poi riceve gli ostaggi scozzesi. Tra loro, Leicester è stupito nello scoprire Matilde, che ha sposato segretamente, ora in abiti maschili, insieme al fratello Enrico. Quando la regina e i suoi cortigiani si ritirano, Leicester rimane solo con Matilde, che è la figlia di Maria Stuarda, regina di Scozia, e quindi bandita dall'Inghilterra con suo fratello. Matilde spiega che si è precipitata al fianco del marito a causa delle insistenti voci secondo cui Elisabetta è innamorata di lui, ed Enrico è venuto con lei per proteggerla.

Gli appartamenti reali. Leicester si confida con Norfolk, raccontandogli di aver incontrato Matilde nell'umile dimora di un pastore; avendo appreso che il pastore era un nobile scozzese travestito, chiese la mano della ragazza e il vecchio rivelò la vera identità della presunta pastorella e di suo fratello. Leicester decise comunque di sposare la ragazza. Quando Norfolk rimane solo è soddisfatto di aver scoperto questi segreti; odia Leicester e invidia la sua immeritata buona sorte. Quando giunge la regina, le racconta del matrimonio segreto di Leicester con la figlia di Maria Stuarda. Sentendosi tradita dall'amante e dal suddito, Elisabetta decide di condannare a morte il suo amato Leicester; Norfolk esulta. La regina ordina a Guglielmo, il capitano delle guardie, di convocare Leicester al suo cospetto e di tenere pronti i suoi uomini. Il generale entra insieme a tutti i cortigiani, compresi i nobili scozzesi con Matilde ed Enrico; la regina individua facilmente la sua rivale. Annuncia a Leicester che è giunto il momento di

ricompensarlo per la sua lealtà, poi gli offre la corona e lo scettro, dicendo che sarà suo marito e re d'Inghilterra. Con grande stupore di tutti, Leicester rifiuta l'offerta della regina. Elisabetta infuriata trascina Matilde al centro della sala, accusa il generale di tradimento e li consegna alle guardie.

Atto II

Appartamenti reali. Elisabetta ordina a Guglielmo di condurle prima Matilde, poi Leicester. La regina ricorda alla rivale che il patibolo è pronto, ma è disposta a concedere la grazia a tutti e tre, se Matilde acconsente a scrivere una lettera in cui rinuncia a ogni pretesa sul cuore di Leicester. Matilde implora invano di essere l'unica vittima della vendetta di Elisabetta, ma è obbligata a scrivere la lettera. Quando Leicester entra, Elisabetta lo esorta a pentirsi e a seguire l'esempio di Matilde. Quando Leicester legge la lettera, la strappa, dichiarando che la morte sarebbe preferibile. Infuriata, la regina minaccia entrambi di morte e li fa rinchiudere di nuovo in prigione. Guglielmo annuncia che Norfolk implora udienza dalla regina, ma Elisabetta ne vede chiaramente la bassezza: il giorno dopo sarà bandito dal suo regno. Il capitano della guardia è felicissimo di ciò, poiché ha capito da tempo il vero carattere di Norfolk.

Un atrio accanto alla prigione. La gente del paese e i soldati piangono l'infelice destino di Leicester. Geloso della grande popolarità del suo nemico e amareggiato dal pensiero del suo imminente esilio, Norfolk arringa la folla, convincendola a forzare i cancelli della prigione per liberare il generale; ma segretamente cova un piano di vendetta.

All'interno di una vasta prigione. Leicester si lamenta del suo destino. Norfolk entra e riesce a convincerlo che, lungi dall'averlo tradito con Elisabetta, l'ha supplicata di perdonarlo. Ordina a due operai di sfondare la porta della cella dove sono imprigionati Matilde ed Enrico. Leicester è grato per questi segni di amicizia, e Norfolk gli dice che presto il popolo verrà a liberarlo. Leicester, tuttavia, rifiuta: la sua lealtà al trono non gli permetterà di disobbedire agli editti della Regina. Norfolk si nasconde, vedendo che la Regina stessa sta arrivando per parlare con il prigioniero; anche Matilde ed Enrico seguono il colloquio nascosti dietro la porta della loro cella. Elisabetta spiega a Leicester che come Regina lo condanna, ma come donna il suo desiderio è di aiutarlo a fuggire. Ma Leicester dichiara di essere fedele al trono e di accettare la morte; chiede piuttosto alla Regina di essere



clemente con sua moglie e suo cognato. Elisabetta, tuttavia, dichiara di non poterli risparmiare, perché Norfolk ha rivelato pubblicamente la loro identità. Leicester scopre così la vera natura del suo amico, e racconta alla Regina come Norfolk abbia incitato il popolo alla rivolta; vedendosi perduto, Norfolk sguaina la spada con l'intenzione di uccidere la Regina, ma Enrico e Matilde si precipitano dalla cella per fermarlo, e Leicester si getta a far scudo alla Regina. Le guardie corrono ad arrestare Norfolk, al quale la Regina promette tortura e morte. Poi perdona Leicester e i figli di Maria Stuarda. Inaspettatamente la folla irrompe, invocando a gran voce la liberazione di Leicester; ma è il generale stesso che zittisce la folla, facendoli inginocchiare davanti alla Regina. Acclamata da tutti, decide di bandire per sempre ogni amore mondano dal suo cuore e di dedicarsi al trono.